



Concorso scuola 2016, slitta il bando ma non si sa a quando. E i precari aspettano

Si tratta dell'assegnazione di 63.700 posti, l'unica occasione di assunzione per gli insegnanti esclusi dal piano straordinario della riforma (circa 200mila). Il ritardo motivato dalla revisione delle classi di concorso. Difficile fare una stima precisa sui tempi, che vanno dai 10 giorni alle tre settimane

di Lorenzo Vendemiale | 3 dicembre 2015

Il **primo dicembre** era il giorno indicato come termine ultimo dalla **Legge 107** (la famosa “Buona scuola”). Il ministro **Stefania Giannini** aveva spostato la data di un giorno, al 2 dicembre. Invece l'attesissimo bando del concorso scuola non arriverà né **oggi**, né **questa settimana**. E forse nemmeno la **prossima**, dipenderà da una serie di circostanze. I tempi si allungano e a questo punto neppure il **Ministero** sa di preciso quanto. Colpa della **revisione** delle classi di concorso: servono per definire i termini del bando, ma la loro **riforma** si è rivelata molto più complessa del previsto. Così i **precari** che avevano segnato la data in rosso sul calendario devono aspettare.

L'attesa è per il **Concorso 2016** da 63.700 posti, riservato agli **abilitati**, l'unica occasione di assunzione per gli **insegnanti precari esclusi dal piano straordinario della riforma** (sono circa 200mila). Anche in sua funzione il **Miur** ha avviato la **revisione** delle classi di concorso, il numero e delle tipologie delle materie di insegnamento con relativi requisiti di accesso. Un **provvedimento** di cui si parla da anni, visto che l'ultimo **schema** risale addirittura al 1989. Tutti d'accordo ad aggiornarlo. Peccato che il lavoro fatto

non sia stato proprio impeccabile. L'iter di revisione, infatti, ha ricevuto più di uno stop. Prima dal **Consiglio di Stato**, che ha chiesto **approfondimenti** sui criteri seguiti. Poi in **Commissione Cultura**: dalla maggioranza è arrivato un parere favorevole ma con una lunga lista di **condizioni**, ancora da recepire.

Le **imprecisioni** e **incongruenze** riguardano gli accorpamenti di alcune classi, e soprattutto i titoli di **accesso** e i **crediti** riconosciuti. La deputata Pd **Maria Grazia Rocchi**, relatrice del provvedimento in **Commissione** alla **Camera**, continua a parlare di **criteri generali**: “È un lavoro molto complesso, ci sarebbe piaciuto affrontarlo con più calma, per impostare le nuove classi su una **metodologia** pedagogica moderna”. Ma non c'è più tempo per dibattere di principi ispiratori. “Ci rendiamo conto che c'è una contingenza, quella del concorso, che ha condizionato tempi e modi di **lavoro**. Dovevamo innanzitutto tutelare le **abilitazioni** esistenti e i **diritti acquisiti**, non era facile. In ogni caso ci sono ancora diverse migliorie da fare: il **governo** ha promesso di recepire tutte le **condizioni** indicate”.

Già, ma intanto nonostante le rassicurazioni della **Giannini** i termini indicati dalla **Legge** sono **scaduti** e il **bando** ancora non arriva. Sul suo contenuto non dovrebbero esserci sorprese: niente **prova preselettiva per la secondaria e niente quiz nozionistici**, come aveva anticipato *ilfattoquotidiano.it* già lo scorso luglio, e per la prima volta un esame a parte per il sostegno.

Il **bando** è praticamente pronto ma al **Miur** hanno deciso di aspettare le nuove **classi di concorso**: farlo senza ripartizione dei posti non avrebbe avuto senso. Ci sono una serie di **passaggi obbligati** da rispettare: in settimana ci sarà un incontro fra i tecnici del **Miur** e i relatori delle **Commissioni**, per stabilire una priorità degli **interventi**. Poi bisognerà concludere il perfezionamento del testo, che dovrà essere approvato dal **Consiglio dei Ministri**. Difficile fare una stima precisa: dal **Ministero** parlano di una decina di giorni; dal **Pd** “anche di 2-3 settimane: ci sono delle scadenze ma non possiamo accettare tutto. E poi dipende da quando sarà il primo **CdM** utile”.

In ogni caso – assicurano da **viale Trastevere** – nessuna ripercussione sullo svolgimento del concorso: prime prove in **primavera**, **graduatorie** in tempo

per effettuare le **immissioni** a settembre. La buona notizia è che quando il **bando** uscirà sarà completo di tutto: tabelle di **punteggio** e valutazione dei **titoli**, oltre alla **ripartizione** dei posti per le nuove, discusse **classi di concorso**. Ma i prof di tutto il **Paese** devono ancora aspettare. Del resto, i **precari** della scuola sono abituati a farlo